

ministro delle finanze, è rimandata ad altro lunedì e rimane nell'ordine del giorno.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Romussi al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere con quali forme ed in quale misura intenda aiutare stabilmente quei maestri volenterosi che intendono sviluppare e consolidare la propria cultura frequentando il corso di pedagogia sperimentale diretto dal dottor Pizzoli in Milano, i cui risultati felici sono a conoscenza del ministro e degli educatori italiani ed esteri ».

L'onorevole Romussi ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

ROMUSSI. Uno di quegli educatori, infiammato dal fervore che fa il vero apostolo, il dottor Pizzoli, ha istituito in Milano una scuola di pedagogia, di anatomia e fisiologia pedagogica e d'antropologia pedagogica, la quale ha dato ottimi risultati. È una scuola nuova di cui finora in Italia non si aveva alcun esempio: è basata su fatti scientifici, sulla verità, sullo studio che l'educatore deve fare del fisico e del morale di tutte le facoltà degli scolari onde avviarli meglio nell'istruzione. L'anno scorso, per due anni anzi fu tenuto un corso estivo che fu frequentato da più di trecento maestri e maestre recatisi colà da tutte le parti d'Italia e perfino dalla vicina Svizzera. Vedendo i risultati ottimi di questa scuola, il municipio di Milano cercò di aiutarla del suo meglio, concesse locali gratuitamente e diede anche quindici mila lire all'anno perchè la scuola potesse prosperare.

Ora io ed i miei due colleghi che hanno firmato l'interpellanza e che ora non sono qui, domandiamo al ministro dell'istruzione pubblica come il Governo intenda di aiutare questa scuola in modo che ne sia assicurato il suo svolgimento e sia proficuamente sistemata.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il ministro dell'istruzione apprezza e loda l'iniziativa presa dal dottor Pizzoli, la quale ha antecedenti presso altre nazioni, ma è nuova per l'Italia.

Il progresso della scienza pedagogica ha dimostrato che l'educazione non è opera soltanto di letterati, di filosofi e di storici, ma deve essere efficacemente coadiuvata dalla medicina e che nell'educazione si deb-

bono introdurre le indagini sperimentali riguardanti la psiche del fanciullo, che diano del fanciullo stesso una conoscenza esatta e scientifica. Questo pensiero in Germania fu coltivato nella scuola di Guglielmo Wundt e diede origine a parecchi laboratori di psicologia sperimentale; in Francia è oggetto di studio di valentissimi cultori, come il Binet e il Richet; in America si fece perfino un abuso della pedagogia sperimentale; ed in Italia, il Pizzoli, un entusiasta dei problemi dell'educazione, aprì a Crevalcore, un villaggio presso Bologna, dove egli era medico condotto, un corso di perfezionamento per i maestri che volessero abbeverarsi alle fonti della scienza pedagogica sperimentale.

I tentativi fatti dal Pizzoli a Crevalcore, ebbero buoni risultati; onde l'amministrazione dei partiti popolari di Milano lo invitò a trasportare nella capitale lombarda il suo insegnamento; ed anche in Milano il corso di perfezionamento, tenutosi per due anni nelle ferie estive, diede frutti così copiosi, che il municipio stabilì, come disse benissimo l'onorevole Romussi, di dare a questo nuovo istituto una sede stabile ed un aiuto annuo di quindici mila lire.

La questione è a questo punto. Il Pizzoli intende che il suo corso non sia soltanto autunnale, ma diventi annuale; e l'onorevole Romussi, insieme con gli onorevoli Cabrini e Turati, domanda se il Governo voglia aiutare questa iniziativa e darvi fondamento stabile.

Ora, con un decreto del 1° febbraio 1906, fu istituito, presso le Facoltà di filosofia e lettere del Regno, un corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali; e l'Istituto Pizzoli ha appunto intenzione di dare alla sua scuola una fisionomia che la possa mettere a pari dei corsi di perfezionamento che funzionano regolarmente in Roma, Napoli, Torino, Bologna e presso altre Università.

Quale concorso può dare lo Stato? Il concorso che è stabilito nel decreto 1° febbraio 1906: vale a dire, la tassa d'iscrizione di ciascun iscritto, che è di lire 50, più lire 20 per tassa di diploma, verrebbe versato alla scuola che vive di vita propria. E la scuola potrà, in Milano, avere uno sviluppo più florido, una vita più rigogliosa, che non in altre città: perchè il municipio di Milano dà a questo corso, che tende ad elevare la cultura scientifica dei nostri maestri, un aiuto che nessun altro comune finora ha dato.